

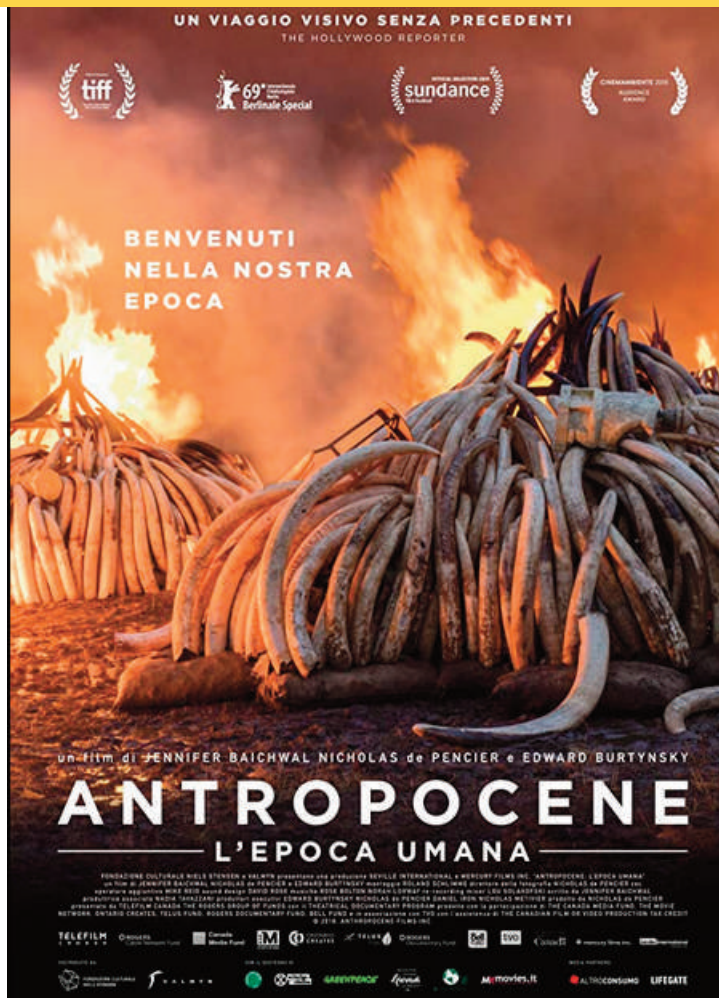


ANTROPOCENE L'EPOCA UMANA

Regia: Jennifer Baichwal, Nicolas De Pencier, Edward Burtynsky (The Anthropocene Project)
Titolo originale: Anthropocene: the Human Epoch
Nazionalità: Canada
Anno di uscita: 2018
Genere: documentario
Durata: 87'

Cast Tecnico

Soggetto e Sceneggiatura: Jennifer Baichwal
Fotografia: Nicolas De Pencier
Montaggio: Roland Schlimme
Musica: Rose Bolton, Nora Lorway
Produzione: Mercury Films
Distribuzione Italiana: Fondazione Stensen e Valmyrn
Data di uscita: 19 settembre 2019



INTRECCIO E PERSONAGGI

Ultimo documentario di una trilogia che comprende *Manufactured Landscapes* (2006) e *Watermark* (2013), *Antropocene - L'Epoca Umana* illustra le catastrofiche conseguenze delle attività dell'uomo sull'equilibrio ecologico e climatico del pianeta Terra, che si rivelano peggiori di quelle provocate dalle catastrofi naturali nel corso della Storia. "Antropocene" è il nome dato da diversi scienziati all'era "umana": un percorso che in maniera progressiva, negli ultimi 10.000 anni ha modificato l'equilibrio dell'Olocene (la nostra era) e il rapporto tra esseri viventi e Natura. Protagonista dei documentari del trio di regia canadese Jennifer Baichwal, Nicholas de Pencier e Edward Burtynsky (the Anthropocene Project) è il paesaggio terrestre: è il suo cambiamento a mostrarci come l'umanità sfrutti in maniera selvaggia le risorse naturali, mettendo in pericolo la sopravvivenza del pianeta e quella dei suoi abitanti. Nel mirino della denuncia, attività più o meno legali provenienti da ogni angolo del mondo: dal scioglimento dei ghiacci siberiani che fanno riemergere corpi di mammut alla stessa Siberia delle miniere di Nichel, dallo sterminio di elefanti in Kenya per il traffico dell'avorio al deserto del Cile dove in enormi vasche si lavora il Litio, metallo velenoso che è il cuore delle batterie dei cellulari, fino alle miniere di carbone e alle cave di marmo nel cuore della "civile" Europa, gli autori attraversano i sei continenti restituendoci uno sconvolgente ritratto dell'incoscienza umana.



ANTROPOCENE L'EPOCA UMANA

TEMI

La miriade di temi ambientali sollevati da *Antropocene – L'Epoca Umana*, ruota intorno all'idea dell'urgenza di un intervento che sia in grado di porre rimedio, se ancora possibile, all'imminente catastrofe ecologica, conseguenza nei secoli di un potere economico dalla mentalità spietata, che sfruttando in modo indiscriminato le risorse terrestri, aeree, marine e animali rischia in pochi decenni di compromettere per sempre il destino lungo 4 miliardi e mezzo di anni della Terra. La tesi degli autori parte proprio dal concetto di "Antropocene", secondo il quale negli ultimi dieci anni della sua vita sul pianeta il genere umano ha provocato cambiamenti che rischiano di essere irreversibili e dalle conseguenze ben peggiori di quelle presenti come l'inquinamento e l'innalzamento del clima. Sul banco degli imputati c'è anche la tecnologia (non solo digitale), che ha trasformato gli strumenti di estrazione dal suolo in spaventose macchine di morte che spazzano via non solo la natura, ma anche i borghi umani, in nome dell'insaziabilità del profitto economico. L'unica traccia di speranza è nelle tante storie di persone che hanno già cominciato a lottare, con coraggio, per salvare la Terra.

LINGUAGGIO

Affidato al classico stratagemma documentaristico della voce narrante (quella dell'attrice svedese Alicia Vikander), *Antropocene – L'Epoca Umana* è un caleidoscopio di immagini altamente spettacolari, a tratti profondamente liriche e persino estetizzanti, girate in alcuni dei luoghi più belli (e più minacciati) e nei luoghi più degradati (ma non meno spettacolari) del nostro pianeta. La fotografia è sensazionale, le riprese altamente tecnologiche (anche negli impervi ambienti aerei e marini) rendono struggente l'idea della perdita di meraviglie naturali di cui a stento conosciamo l'esistenza. L'uso di un vasto repertorio di musiche è intelligente nella sua drammaticità, talvolta persino amaramente ironico (come accade per il *Don Giovanni* di Mozart sulle immagini delle cave di marmo di Massa Carrara). Benché per contenuti si collochi sulla scia del "documentario di impegno" che vede in trincea maestri del cinema come Werner Herzog, sul piano stilistico e narrativo è un prodotto decisamente più "mainstream".

